

VERSIONE DI GRECO DEL 27 GENNAIO 2009  
VERIFICA DEL DEBITO FORMATIVO

IL PESCATORE FLAUTISTA

Ἀλιεύς, αὐλητικῆς ἔμπειρος ὢν, ἀνελάμβανε αὐλοὺς καὶ δίκτυα καὶ παρεγίνετο εἰς τὴν θάλασσαν. Βέβαιος ὢν ἐπὶ πέτρας, τὸ μὲν πρῶτον ἦδε, νομίζων αὐτομάτους πρὸς τὴν ἠδυσφονίαν τοὺς ἰχθύας ἐξάλλεσθαι. Ὡς δέ, αὐτοῦ ἐπὶ μακρὸν χρόνον διατεινομένου, πέρας οὐκ ἦνύετο, ἀπολείπων τοὺς αὐλοὺς ἦρε τὸ ἀμφίβληστρον καὶ βάλλων κατὰ τοῦ ὕδατος ἀναρίθμους ἰχθύας ἤγρευε. Ἐκβάλλων τοὺς ἰχθύας ἀπὸ τοῦ δικτύου ἐπὶ τὴν ἡίονα, ὡς ἔβλεπε σπαίροντας, ἔλεγε· “ὦ κακὰ ζῶα, ὅτε μὲν ἠύλεον, οὐκ ὠρχέεσθε, νῦν δέ, ὅτε παύομαι, οὕτως πράττετε”.

TRADUZIONE

*Un pescatore che era abile nel suonare il flauto, prese flauto e reti e si recò al mare. Stando fermo su uno sperone roccioso, dapprima si mise a suonare, credendo che i pesci saltassero spontaneamente a causa della dolcezza del suono. Quando poi, essendosi sforzato per lungo tempo, non conseguì lo scopo, lasciando il flauto prese la rete e gettandola nell'acqua, catturò moltissimi pesci. Versando i pesci dalla rete sulla riva, quando li vide dibattersi, disse: “O brutte bestie, quando suonavo non danzavate, adesso invece che ho smesso, lo fate in questo modo.”*



giorgiovuoso